

## GIOVANI CAMPIONI OLTRE GLI OSTACOLI

**I gol «al buio»  
Partite vissute  
con gli occhi  
degli altri**

■ L'amore per lo sport è più forte della cecità. Albino Buticchi, presidente del Milan negli anni '70, perse la vista dopo aver tentato il suicidio, ma continuò a seguire con interesse il calcio. Mike Kearney è invece il tifoso del Liverpool che, in curva, la partita se la fa raccontare dal cugino. Una storia che ci fa ripensare ad Angelo Massimino, indimenticato presidente del Calcio Catania: pur provato dalla malattia che lo aveva reso cieco, continuava a sedere a bordocampo, vicino al giovane nipote. Voleva sapere tutto. E il gol lo percepiva dal boato dello stadio Cibali. **V.R.**

# Storie Daniele e Cecilia: quando lo sport supera la disabilità e miete successi

A Moletolo la «lezione» di due miti dello sci nautico e del nuoto ad un gruppo di ragazzi non vedenti come loro: «La felicità è a portata di mano, esprimete le potenzialità del vostro corpo senza paure»

VITTORIO ROTOLO

■ Corriere, saltare e, perché no, persino cadere (senza farsi male, ci mancherebbe) per assaporare, subito dopo, il piacere di rialzarsi, acquisendo così maggiore autonomia e fiducia in se stessi. Daniele Cassioli e Cecilia Camellini sanno benissimo cosa vuol dire, tutto questo: lo applicano nel quotidiano e, adesso, lo insegnano a tanti bambini non vedenti, come loro. L'uno è un mito dello sci nautico paralimpico, con ventidue titoli mondiali all'attivo e sessanta tra italiani ed europei; l'altra, invece, è una campionessa di nuoto, che vanta anche due medaglie d'oro alle Paralimpiadi di Londra 2012.

### LA BELLEZZA DELLO SPORT

Con la sua Sestero onlus, associazione che si occupa proprio di diffondere la pratica sportiva fra i giovanissimi che non hanno il dono della vista, Cassioli ha fatto tappa a Parma, nelle accoglienti strutture di Moletolo messe a disposizione dal Circolo Inzani Isomec e dalla Coopernuoto. L'iniziativa «Spazio al gesto» aveva una precisa missione: aiutare questi bimbi - qualcuno è arrivato da fuori provincia - ma anche i loro stessi genitori a vincere le paure, prendendo progressivamente confidenza con quei gesti sportivi di base che rappresentano (per tutti, e non solo per chi vive una condizione di disabilità) una grande conquista, nel percorso di crescita.

«Proviamo a raccontare la bellezza insita nella pratica sportiva ed una felicità che può essere davvero a portata di mano», spiega Cassioli. «In queste attività, non esiste un protocollo. Le soluzioni ed i giochi nascono sul momento, alimentate da una logica di condivisione delle esperien-



**MOLETOLO** Daniele Cassioli e Cecilia Camellini (in alto al centro del gruppo, lui con maglia azzurra e bianca e lei con tuta nera) assieme ai ragazzi non vedenti che hanno preso parte all'iniziativa di Sestero onlus, appoggiata da Comune e Giocampus.

ze. Devo dire che siamo orgogliosi di essere a Parma: un'oasi felice per quanto concerne la promozione dello sport paralimpico, forte di una sensibilità diffusa».

### POTENZIALITÀ INESPRESSE

«Questi bambini non vedenti, spesso, non riescono nemmeno ad immaginare cosa potrebbero fare con il loro corpo o tenendo una palla tra le ma-

ni» rivela la Camellini, modenese. «Ecco: l'esperienza diretta li agevola, nella misura in cui genera in loro fiducia e voglia di stare insieme agli altri».

Tra un esercizio e l'altro, è ancora Cassioli a prendere la parola. «Le difficoltà - conclude - non si superano mai da soli, ma grazie al mondo che ruota attorno a noi. E lo sport è reso

universale dal fatto che è come un abbraccio. Tutti abbiamo bisogno di riceverne. E tutti, sappiamo e possiamo darne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gli organizzatori «I limiti possono essere superati. Lo sport è un diritto, per tutti»

Un incontro utile per avviare iniziative a favore dei bambini non vedenti

■ Daniele Cassioli e Sestero onlus, nella nostra città, hanno subito trovato due sostenitori preziosi ed affidabili: il Comune di Parma e Giocampus, l'alleanza educativa che promuove la pratica sportiva e corretti stili di vita, a cominciare da un'alimentazione equilibrata.

«Al centro dei nostri progetti c'è il benessere delle generazioni future. Ci è sembrato naturale accogliere l'invito di Daniele Cassioli, un ragazzo di straordinario spessore umano» dice Elio Volta, coordinatore di Giocampus, accanto ai componenti del suo staff. «Insieme a lui ed ai suoi



collaboratori - aggiunge - vogliamo attivare un proficuo scambio di competenze, creando le condizioni per nuove opportunità di movimento a favore dei bambini non vedenti. È importante essere qui certamente con i nostri ragazzi, ma pure con gli stessi tecnici ed istruttori, per i quali determinate attività costituiscono una preziosa fonte di aggiornamento». La visita di Cassioli a Parma

non resterà l'unica. «Anzi, Daniele andrà nelle scuole per coinvolgere ragazzi con disabilità visiva nell'avvicinamento allo sport» assicura il vicesindaco Marco Bosi. «Parma è sempre stata una città all'avanguardia sotto il profilo dell'offerta sportiva, con esperienze consolidate nel mondo della disabilità. Speriamo - prosegue Bosi - che possa nascere un nuovo gruppo di sportivi, ispirati proprio dall'esempio di Cassioli: un campione la cui storia dimostra come i limiti possano essere superati. Fare sport significa crescere e migliorare. Ma fare sport è anche un diritto, e deve esserlo per tutti».

**V.R.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA